

Storie di donne di successo nelle STEAM:

Ana Mayer-Kansky

A cura di GoINNO



Titolo del progetto

STEAM Tales – Enhancing STEAM education through storytelling and hands-on learning (KA220-HE-23 -24-161399)

Work Package

WP3 - STEAM Tales resources and stories of women in STEAM
A1: Women in STEAM role models and stories development

Data di consegna

Aprile 2024

Partner

MIND (Germania)

GoINNO (Slovenia)

CESIE (Italia)

Universidade do Porto (Portogallo)

LogoPsyCom (Belgio)

**Ana, principessa
scienziata
coraggiosa**



Una principessa-bambina curiosa nel suo castello

C'era una volta una bambina di nome Ana che viveva con la sua famiglia in un vero castello! Ma non era una vera e propria principessa, né desiderava diventarlo.

Trascorrere le sue giornate in una torre in attesa di un principe dall'alto le sembrava un'attività talmente noiosa che non aveva mai preso in considerazione la vita della principessa.

Era una bambina curiosa che amava correre di qua e di là e andare alla scoperta della natura per studiare gli animali, le piante e gli alberi, tutto ciò che catturava in qualche modo la sua attenzione.





Domanda:

Anche a te piace andare in giro e scoprire cose nuove?

Aveva quattro fratelli e sorelle con cui giocava. Amava molto la loro compagnia. Ana crebbe in un periodo in cui le bambine non potevano davvero andare a scuola, ma ebbe fortuna perché proprio nel luogo in cui viveva aprì una nuova scuola che accettava le ragazze. Ana era molto brava nello studio e i suoi insegnanti si complimentavano spesso con lei per la sua intelligenza e il suo talento.

Anche se riuscì a diplomarsi con successo, Ana non riusciva a sentirsi soddisfatta di quel traguardo. Continuava ad avere sete di conoscenza! Voleva saperne di più!



Domanda:

Che cosa faresti se desiderassi talmente tanto qualcosa in cui sai di eccelere? Che cosa ha fatto Ana? Di certo non si è fatta fermare dai no!

Sfortunatamente la nonna di Ana si ammalò in quel momento e morì. Amava Ana e tutti i suoi nipoti e non li avrebbe mai feriti. Ciononostante, la donna pensava che troppo studio avrebbe potuto mettere rovinare il futuro di Ana, una convinzione molto diffusa a quel tempo, per quanto errata, come sappiamo.



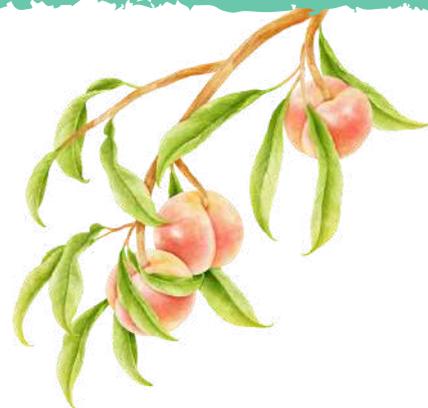


Domanda:
Sei d'accordo?

Il padre di Ana, scisso tra l'amore per la figlia e il desiderio di accontentare la madre morente, fece una promessa alla nonna di Ana: non avrebbe lasciato che la ragazza proseguisse gli studi. Fu un periodo molto triste per Ana che era addolorata per via della morte della nonna, ma anche triste per via del fatto che non avrebbe potuto continuare a studiare.



Le albicocche possono spianarti la strada verso l'università



Una volta trascorso il periodo di lutto, quando la vita era ormai tornata alla normalità, il padre si accorse del desiderio di conoscenza che animava Ana. Vide quanto ansiosa fosse la ragazza di inseguire i propri sogni e, dopo un'attenta riflessione, decise di farle una proposta. Se avesse saputo gestire la raccolta e la vendita delle albicocche del frutteto di famiglia, sarebbe andata a studiare a Vienna.



Domanda:

Sai che cosa ha fatto Ana? E tu, che cosa avresti fatto?

Prima che il padre finisse di farle la proposta, Ana era già scappata via a chiamare amici e familiari affinché venissero ad aiutarla a raccogliere le albicocche. In men che non si dica, le albicocche furono raccolte e vendute. Ana fece le valigie e andò a Vienna con i soldi che aveva guadagnato.



Ana nella grande città

Alla fine era riuscita ad andare all'università! Tutto merito suo, contro ogni avversità! Che gioia!



Domanda:

Che cosa provi quando ottieni qualcosa per la quale hai lavorato duramente? Secondo te che cosa si prova quando succede qualcosa che attendiamo da tempo?

Ana, che a quel tempo aveva 19 anni, si sentiva la ragazza più felice del mondo: poteva studiare **fisica** e **chimica** in una città vibrante e piena di vita. La ragazza si inserì immediatamente nella realtà viennese. Strinse molte amicizie ed era molto popolare. Il suo spirito coraggioso e ribelle continuava ad accompagnarla. Mentre le sue compagne portavano le trecce, Ana decise di tagliare i suoi capelli, destando scandalo. Tutto questo divertiva Ana.

Ana era anche amica di alcuni ragazzi, con uno di loro si recava spesso al Parlamento austriaco e ascoltava i discorsi dei politici più importanti. Era un periodo storico molto turbolento. Grandi cambiamenti si profilavano all'orizzonte ed Ana si trovava proprio nel mezzo. Poi scoppiò la Prima Guerra mondiale...



Nonostante le difficoltà quotidiane, la sua natura allegra e ingegnosa la aiutò a superare un periodo molto duro. Sebbene spesso non il cibo scarseggiasse a causa della guerra, organizzava delle cene con gli amici con quello che riusciva a rimediare per tenere alto il morale.



Domanda:

Riesci a immaginare che cosa preparavano spesso Ana e i suoi amici?

Penso proprio che piacciono anche a te.

Pancake! Sai, li preparavano proprio nel laboratorio. Magari li chiamavano pancake scientifici. Chissà se conferivano poteri magici a chi li mangiava?



Ana a Lubiana

Gli anni dell'università stavano per giungere al termine, proprio come la guerra. Sebbene la fine della guerra fosse un'ottima notizia per tutti, non lo era per la carriera scientifica di Ana. Era sempre più convinta di voler studiare chimica, perché pensava che ci fosse ancora molto da scoprire. Tuttavia, ben presto per le strade di Vienna si diffuse una notizia: a causa del nuovo regime, insediatosi al termine della guerra, tutti gli studenti di origine slava avrebbero dovuto lasciare la città.



Domanda:

Oh no, come avrebbe fatto Ana a proseguire la propria carriera se le veniva di nuovo impedito di studiare?

Ma poi si verificò una sorta di miracolo - o forse solo un segno del fatto che la fortuna aiuta gli audaci. A quel tempo fu istituita una nuova università proprio a Lubiana, la capitale del Paese in cui viveva Ana, la Slovenia. La ragazza si trasferì proprio in quella città dove incontrò un professore di chimica di nome Maks, che accettò immediatamente di divenire il suo mentore. Così Ana poté continuare a studiare. Dopo un periodo di duro lavoro e abnegazione, riuscì a ottenere il dottorato in chimica, il titolo di studio più prestigioso, a soli 25 anni!





Domande:

Ho un'altra curiosità per te: Ana fu la prima persona a ottenere questo titolo di studio all'università, nessuno lo aveva mai fatto prima.

Ricordi il principe di cui parlavamo all'inizio della storia? Ana non incontrò un principe e lei non era certo una principessa, ma conobbe un ragazzo meraviglioso di nome Evgen con cui si sposò subito dopo.

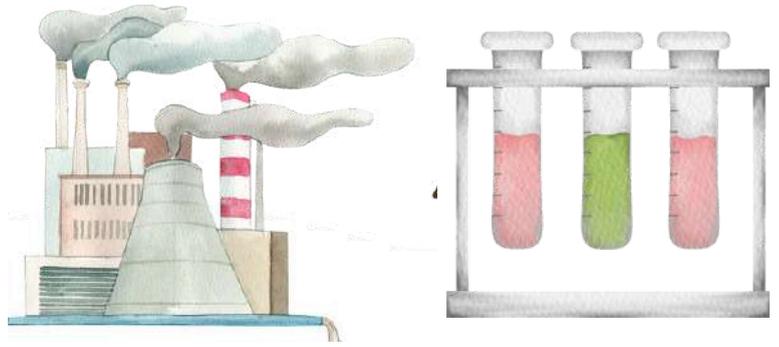
Anche Evgen era uno scienziato. Dopo il matrimonio Ana si sentiva scissa e non sapeva quale percorso intraprendere.

Dopo un'attenta riflessione, decise di non perseguire la carriera accademica che era un percorso ancora pieno di ostacoli per le donne. Puntò, invece, ad inserirsi nel mondo degli affari dove poteva sfruttare tutte le conoscenze che aveva acquisito nei lunghi anni di studio.

Una volta presa la decisione, non si voltò mai indietro e non si pentì mai.



Ana può avere tutto!



Ana riuscì ad ottenere tutto quello che aveva sempre sognato e anche di più ed era venuto il momento di qualcosa di diverso, di una nuova sfida. Era stata la prima ragazza a frequentare un liceo femminile e la prima persona a ottenere il dottorato presso l'università di Lubiana. Aveva le conoscenze e l'autostima necessaria per sapere che poteva fare tutto quello che voleva.



Domande:

Secondo te a chi è stato intitolato il premio per la migliore tesi di dottorato dell'Università di Lubiana, la stessa frequentata da Ana? Esatto, si chiama proprio premio Ana Mayer-Kansky! Forse se studierai tanto quanto Ana, un giorno questo premio sarà tuo!

Domanda:

Sai che cos'ha fatto poi Ana? Ha costruito una fabbrica.

Insieme al marito divenne ancora una volta una pioniera: creò la prima fabbrica chimica e diresse un'impresa di successo che portava il suo nome. Insieme al marito si costruì una famiglia ed ebbe tre figli. A quel tempo ci si aspettava ancora che una donna si prendesse cura della casa e dei figli.



Domanda:

Pensi che Ana sia riuscita a fare tutto, ad avere una carriera di successo e a prendersi cura dei suoi tre figli?

Con il sostegno del marito e grazie alla sua natura ingegnosa di persona che non riesce ad accettare un rifiuto quando scorge delle opportunità, Ana fu capace di gestire agevolmente la sua vita familiare, sociale e professionale.

Sebbene Ana e Evgen non fossero dei reali e il suo castello di famiglia era ormai un ricordo del passato, il finale di questa storia è da favola perché i due vissero sempre felici e contenti. Un misto di fortuna, coraggio e intraprendenza, insieme a duro lavoro e resilienza per superare ogni ostacolo, ha portato ad Ana grande felicità. Ha avuto una vita familiare felice e portato avanti una carriera di successo, una cosa che sua nonna pensava fosse impossibile. Ha dimostrato a sé stessa e ad altre donne che sono venute dopo di lei che non c'è bisogno di sacrificare nulla: con un po' di supporto e inventiva possiamo avere tutto!





STEAM Tales



Co-funded by
the European Union

STEAM Tales (KA220-HE-23-24-161399) è finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o del Nationalen Agentur im Pädagogischen Austauschdienst. Né l'Unione europea né l'ente finanziatore possono esserne ritenute responsabili.



Tutti i contenuti sono pubblicati su
licenza CC BY-NC-SA 4.0